

L'integrità nelle professioni sanitarie italiane: i risultati di una survey

Il gruppo del progetto EtiCare¹

Premessa

La mancanza di integrità nel mondo della salute è un problema che porta a danni maggiori rispetto ad altri settori della società perché tocca le persone in momenti di bisogno e vulnerabilità. Gli interessi sono molti e gli episodi di corruzione mettono in luce quando l'interesse del cittadino viene accantonato a favore di interessi privati. Dietro il tema della integrità della salute, vi è una visione della stessa non solo come bene privato della singola persona, ma come bene comune a cui tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo.

Si tratta di trasformare le asimmetrie informative e la mancanza di sufficiente conoscenza da problema in opportunità. Facendo quindi luce sulla complessità del sistema e mettendo al centro in modo concreto i cittadini. E nel fare questo l'etica e i valori giocano un ruolo di primo piano, essendo il punto da cui partire per riuscire a trasformarli da parole in azioni concrete in grado di guidare ogni giorno gli operatori del settore.

Ogni giorno i cittadini cercano una risposta ad un problema legato al loro benessere e al contempo una grande e complessa organizzazione fatta di professionisti e strutture sanitarie e sociali cerca di dare una risposta ad esso. E' naturale che dietro a questa sequenza di azioni ruotino molti interessi, la maggior parte dei quali legittimi. Se nella maggior parte dei casi le persone vivono una esperienza positiva nell'interazione fra questa domanda di salute e la relativa risposta, si possono tuttavia nascondere comportamenti opportunistici, non tesi al benessere della singola persona, ma mirati a soddisfare interessi particolari.

Il primo e più importante elemento che viene minato quando si è in presenza di un episodio di corruzione o di infiltrazione criminale nel sistema della salute è legato alla fiducia da parte delle persone. Va tuttavia sin da subito detto con forza che la maggior parte di coloro che lavorano nel sistema della salute sono persone oneste che ogni giorno operano per il bene dei cittadini e dei pazienti. E sono pochi quelli che sporcano il buon lavoro e la reputazione dei molti, creando dei danni enormi e andando a incidere sulla fiducia delle persone.

Per corruzione si intende l'abuso del potere e della fiducia che vengono dati ad un operatore del sistema, pubblico o privato, per fare il proprio interesse, di un partito, di una associazione o altro. E la non tutela dell'interesse del singolo cittadino con il suo problema di salute o della collettività, quando si parla di un interesse generale come ad esempio in tema ambientale.

La definizione generale di corruzione va al di là dei reati penali e ricomprende la mal-amministrazione, ossia il cattivo uso delle risorse di cui la società dispone, che possono essere pubbliche o private. Del medico nei confronti del paziente, del ricercatore che fa solo l'interesse dell'industria farmaceutica che sostiene la ricerca, del dirigente che compra materiali scadenti, di chi non gestisce al meglio i rifiuti, di chi non controlla in modo adeguato gli alimenti che mangiamo o i luoghi di lavoro in cui operiamo, del politico che compie scelte per difendere interessi delle lobbies, che magari gli finanziano la campagna elettorale.²

¹ Il gruppo che ha curato questo lavoro all'interno del progetto EtiCare è composto da: Michela Giannetti, Massimo Brunetti, Anna Rosa Accornero Susanna Agostini, Alessia Cabrini, Cristina Comi, Maria Concetta Crupi, Lucia Intruglio, Giuseppe Marazia, Paola Pirocca, Cristina Rosetti, Michela Rossini, Arianna Sellari, Alessandro Beux. Per informazioni www.tsrm.org/eticare

² Vannucci A. Atlante della corruzione 2012 Edizioni Gruppo Abele

Si tratta quindi di **condizioni di rischio** che vanno individuate e gestite in modo adeguato. Come vedremo la prevenzione della corruzione e delle mafie ricade in quella che viene definita gestione del rischio, azione che mira soprattutto a prevenire i problemi. Sono due le principali condizioni di rischio: le asimmetrie informative e i conflitti di interesse e quando i due si associano si possono creare situazioni di rischio.

Il primo fattore di rischio per l'integrità del sistema riguarda un elemento costitutivo che caratterizza il sistema della salute ed è la non perfetta conoscenza/**asimmetria informativa** della realtà da parte di cittadini e spesso anche degli operatori, quando per lo stesso problema vengono fornite risposte diverse. E qui entra in gioco il tema degli interessi: queste differenze di opinioni e punti di vista potrebbero essere eticamente accettabili se legate al cercare di fare il bene del paziente, molto meno se invece se legate al fatto di fare gli interessi privati di qualcuno. Rimanendo in ogni caso aperto il tema sul chi decida l'accettabilità etica della cosa.

L'altro elemento di rischio sono i **conflitti di interesse**³. Fenomeno sempre esistito nell'ambito della salute: si pensi che già nel Medioevo si poneva il tema di evitare contiguità fra medici e coloro che dispensavano medicinali, e fu l'Imperatore Federico II il primo a porre delle regole in questa direzione⁴.

In generale abbiamo dei potenziali conflitti di interesse quando una persona ha un interesse privato che potrebbe incidere sulla tutela dell'interesse primario, rappresentato dal cittadino. Sappiamo che di per sé avere un conflitto di interesse non rappresenta un problema, semplicemente è un campanello di allarme di una situazione a rischio, su cui vanno prese le opportune misure di attenzione.

Spesso siamo abituati a fare una classificazione in cui consideriamo i mafiosi più pericolosi dei corrotti, in quanto li pensiamo più violenti. Questa in realtà è una sottovalutazione dei problemi che la corruzione può portare. Pensiamo al danno che un ricercatore può far nascondendo gli effetti collaterali di un farmaco e poi quella molecola viene assunta da milioni di persone che avranno anche pesanti effetti collaterali,⁵ o anche solo prescrivendo un farmaco o un integratore per far raggiungere il budget a chi lo promuove. O dell'apicoltore che sparge l'antibiotico nella sua arnia in modo del tutto inappropriato, o dell'uso improprio degli antibiotici negli allevamenti, che indirettamente a distanza di tempo faranno sviluppare resistenze a quelle molecole.

Questi esempi ci portano a dire come ogni atto corruttivo e mafioso nel sistema della salute abbia un impatto che può essere letto da diversi punti di vista⁶:

- **sulla salute e sicurezza delle persone:** generando malattie, disabilità e morti evitabili. Si pensi ad una discarica con rifiuti pericolosi, un dispositivo medico non sicuro, un cantiere in cui i lavoratori operano in condizioni rischiose, un intervento chirurgico inutile;
- **economico:** con uso in modo improprio delle risorse disponibili, sia acquistando beni e servizi a prezzi inadeguati, sfruttando la corruzione per arrivare a imporre quelle scelte, sia facendo scelte terapeutiche ed assistenziali errate per favorire interessi specifici;
- **di freno alla innovazione:** chi è corrotto non vuole cambiare il sistema e si oppone ad ogni forma di miglioramento della situazione esistente;

³ Dirindin N, Rivoiro C, De Fiore L Conflitti di interesse e salute. Come industrie e istituzioni condizionano le scelte del medico Il Mulino 2018

⁴ Franco Lupano, *Non habeo societatem cum aliquo apothecario*, Occhio Clinico n. 5 maggio 2007, p. 28-29

⁵ Gotzsche PC Medicine letali e crimine organizzato. Come le grandi aziende farmaceutiche hanno corrotto il sistema sanitario 2015 Giovanni Fioriti Editore

⁶ Come prevenire illegalità e corruzione nel sistema sanitario e sociale In Pratica 2015 Il Pensiero Scientifico Editore

- **di equità:** gli atti corruttivi producono essi stessi disuguaglianze e colpiscono maggiormente le persone che hanno meno possibilità di difendersi, anche in termini di conoscenze del sistema.⁷

Per affrontare questi temi nell'ambito delle professioni sanitarie nel 2017 è nata una collaborazione fra il progetto Illuminiamo la salute e la Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia medica e delle professioni sanitarie, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (TSRM PSTRP). Il progetto Illuminiamo la salute è nato nel 2012 ed è promosso da Libera, Avviso Pubblico, Coripe Piemonte e Gruppo Abele per la promozione dell'integrità nel sistema della salute. La Federazione TSRM PSTRP è nata con la L.n.3/2018 e rappresenta 19 professioni sanitarie e 61 Ordini Provinciali e interprovinciali e si stima che rappresenti circa 220 mila professionisti sanitari.

L'obiettivo della analisi presentata in questo lavoro è quello di individuare le aree a maggiore rischio di integrità delle diverse professioni sanitarie e di individuare le buone pratiche che i professionisti propongono di adottare.

Il presente lavoro si colloca in un più ampio progetto sul tema dell'etica delle professioni sanitarie, che si pone l'obiettivo di fare sì che il tema dell'etica e dei valori sia sempre più preso in considerazione all'interno delle professioni sanitarie e anche dentro le aziende sanitarie (progetto EtiCare – www.tsrn.org/eticare).

Metodi

Al fine di raggiungere l'obiettivo dell'analisi è stato sottoposto nel mese di settembre 2019 via mail un questionario di 6 domande (Tabella 1) a tutti i professionisti appartenenti alla Federazione TSRM PSTRP. La survey è stata resa disponibile per tre settimane.

I risultati sono stati analizzati solo con analisi statistiche descrittive, in quanto non si è cercato una rappresentatività statistica delle singole professioni.

Risultati

Al questionario hanno risposto 6.781 operatori, di cui il 60% in ambito riabilitativo (Tabella 2).

Il 64% dei professionisti che hanno fornito una risposta reputa "molto importante" il tema della scarsa integrità e della corruzione nella società italiana (Tabella 3). Tale valore si abbassa al 46% quando la stessa domanda viene posta rispetto al proprio ambito professionale. Per entrambe le domande le due professioni che percepiscono maggiormente tale fenomeno sono i tecnici ortopedici e i tecnici audioprotesisti.

Rispetto all'aver assistito direttamente negli ultimi 12 mesi a fenomeni di scarsa integrità, corruzione o poca trasparenza all'interno del proprio ambito professionale in media il 32% dei professionisti risponde affermativamente. Anche in questo caso le professioni che percepiscono maggiormente il problema sono le due sopra citate, quelli meno coinvolti gli assistenti sanitari.

In generale fra le forme che i professionisti hanno ritenuto di segnalare di scarsa integrità, corruzione o poca trasparenza all'interno del proprio ambito professionale si segnala come preponderante il fenomeno dell'abusivismo delle professioni (17% delle risposte), il tema della selezione del personale

⁷ Sul tema della lotta alle disuguaglianze nella salute si legga Marmot M. – La salute disuguale. la sfida di un mondo ingiusto 2016 Il Pensiero Scientifico Editore

(11%) e quello generale dei favoritismi (11%) (Tabella 4). Una analisi di questa risposta per tipologia professionali mostra:

- nel caso dell'abusivismo le professioni che maggiormente sentono il problema sono gli igienisti dentali (con il 47% delle loro risposte), i podologi (44%) e i dietisti (35%);
- nel caso dei problemi legati alle selezioni del personale hanno segnalato maggiormente il problema i TSRM e i podologi (entrambi con il 25% delle loro risposte);
- nel caso dei favoritismi gli assistenti sanitari (con il 40% delle loro risposte) e i tecnici della riabilitazione psichiatrica (30%).

Altre forme di mancanza di integrità riguardano solo per fare alcuni esempi la collusione fra prescrittori, aziende produttrici e rivenditori di dispositivi, il tema della prescrizione di diete senza alcuna evidenza, l'effettuazione di esami a persone conosciute saltando le liste di attesa, la ricezione di vantaggi per la segnalazione ai pazienti di colleghi, l'effettuazione di interventi terapeutici inutili, ecc.

In generale le soluzioni proposte dai professionisti hanno riguardato principalmente due categorie: il rafforzamento dei controlli (per il 36% delle risposte) e lo svolgimento di attività formative sui temi dell'etica e dell'integrità (16%) (Tabella 5). Nello specifico delle singole professioni le risposte hanno riguardato:

- per quanto riguarda i controlli le professioni che hanno maggiormente segnalato la cosa sono i terapeuti occupazionali (per il 56% delle loro risposte) e i tecnici ortopedici (53%);
- sul tema della formazione hanno segnalato maggiormente gli educatori professionali (per il 32%), gli assistenti sanitari (il 28%) e i tecnici della prevenzione ambientale (26%).

L'analisi delle proposte mostra alcuni temi legati ad una buona gestione delle risorse umane, come le supervisioni e gli audit sulle attività svolte, il lavoro in team multidisciplinari e le politiche legate al benessere degli operatori.

Discussione

I risultati della presente indagine ci forniscono alcune importanti indicazioni rispetto al tema della integrità all'interno del sistema salute.

Per prima cosa che i professionisti ritengono importante questo ambito. Lo abbiamo visto dal numero di risposte nelle tre settimane in cui il questionario è stato aperto. E le professioni sanitarie possono dare un contributo importante per disegnare politiche capaci di rispondere in modo efficace e senza burocrazia alla domanda di integrità che viene posta dalla società a tutto il sistema salute. Da queste risposte emerge la volontà di essere coinvolti ad organizzare al meglio il proprio servizio, senza dover subire scelte che non mirano alla qualità dell'assistenza ai pazienti.

Esso rappresenta infatti uno dei punti più delicati per la vita delle persone e non ci possiamo permettere che avvengano episodi come quelli descritti, convinti peraltro che siano marginali rispetto al totale delle prestazioni. In ogni caso abbiamo il dovere da un lato di conoscere e fare emergere queste situazioni e dall'altro di mettere in campo tutte le forze che abbiamo per prevenirle.

È arrivato il momento di non lasciare più sole le aziende sanitarie a gestire questo tema, perché il rischio di avere una visione burocratica è molto alto. Burocrazia che crea anticorpi e a volte è essa stessa generatrice di situazioni opache. Lavorare sul tema della integrità significa costruire organizzazioni snelle, semplificare i percorsi di diagnosi e assistenziali, renderli trasparenti e facilmente conoscibili, sia in termini di struttura organizzativa, di esiti ottenuti e di risorse impiegate.

Come le risposte del questionario mettono bene in evidenza i temi riportati toccano la salute a 360 gradi: dalla sicurezza degli interventi, alla loro efficacia e appropriatezza, all'organizzazione dei percorsi assistenziali. Anche da qui si vede bene come sia necessario adottare un approccio di gestione del rischio integrata, che superi le barriere fra i diversi rischi esistenti nelle aziende sanitarie (clinico, dei lavoratori, privacy, strutturale, integrità, ecc). Questo per favorire sia l'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio, sia per rendere più efficienti questi meccanismi.

E il tema dei valori e dell'etica deve essere assunto dalle singole organizzazioni come elemento centrale del loro agire quotidiano. A partire dalle professioni che maggiormente evidenziano problemi legati all'integrità, nel nostro caso ad esempio quelle legate all'ambito ortopedico e audioprotesico, dove la spinta innovativa e commerciale risulta più forte. Innovazione che deve essere al servizio delle persone e non il contrario.

In termini di problemi emersi, il tema dell'abusivismo della professione spicca come tema molto sentito dagli operatori intesa come tutela del cittadino e non come difesa corporativistica delle professioni. A questo si associa il fenomeno del lavoro "in nero", anche da parte dei professionisti che operano nelle aziende sanitarie e lo sviamento dei pazienti dal pubblico verso il privato o la inadeguata gestione delle liste di attesa.

I problemi segnalati nell'ambito della gestione delle risorse umane mostrano la necessità di un approccio proattivo e non solo di gestione amministrativa in questo ambito. I problemi legati alle selezioni del personale, la presenza di favoritismi, il mobbing e i comportamenti inadeguati rispetto all'orario di lavoro sono tutti elementi che andrebbero gestiti con un approccio innovativo delle risorse umane all'interno delle organizzazioni sanitarie. Troppo spesso nelle aziende sanitarie troviamo ancora solo una gestione del personale che si occupa della parte burocratica di questo e non della parte di sviluppo delle risorse umane presenti in azienda.

La valorizzazione delle competenze, delle risorse dei diversi professionisti sanitari ed il loro effettivo riconoscimento nell'organizzazione delle aziende sanitarie e dei servizi può avvenire solo nella misura in cui esistano una reale conoscenza delle diverse professionalità e la volontà di creare una rete di servizi caratterizzata da una effettiva interprofessionalità. L'analisi qualitativa delle risposte fornite in molti casi si collega a questa criticità.

L'altro punto riguarda il tema dell'appropriatezza degli interventi, dove molti operatori ne segnalano la mancanza anche attraverso le prescrizioni di esami diagnostici e terapie fatte solo per interessi economici. Anche in questo caso è necessario uno sforzo importante sia da parte delle aziende sanitarie, sia anche degli ordini professionali per arrivare ad offrire interventi sicuri e di dimostrata efficacia terapeutica. Da questo punto di vista molti professionisti sottolineano l'inutilità delle prescrizioni di integratori e di diete basate su nessuna evidenza.

In termini di proposte la maggior parte dei professionisti suggerisce il rafforzamento dei controlli, segno che esiste ancora molta strada da fare per mettere in piedi dei sistemi di controllo mirati al miglioramento delle pratiche assistenziali. In questo ambito il percorso da fare è quello di identificare, a partire dai processi assistenziali, i punti a maggiore rischio di integrità andando a definire controlli efficaci ed efficienti, che non appesantiscano il lavoro quotidiano degli operatori ed evitando una inutile logica burocratica.

L'altro elemento suggerito dai professionisti è quello della formazione e della crescita culturale sui temi dell'etica e dei valori, andando a rafforzare le buone pratiche. In questo caso il contributo che gli ordini professionali possono dare a tutto il sistema della salute è importante, perché portano il punto di vista di chi tutti i giorni opera a contatto con i cittadini e i pazienti.

Formazione e informazione rivolta anche verso i cittadini, spesso inconsapevoli delle complesse dinamiche esistenti dietro le risposte ai loro bisogni di salute, per andare a dare una risposta al diritto alla conoscenza spesso troppo poco esercitato.

Anche il tema della trasparenza e dell'informazione verso i cittadini e verso tutti i portatori di interesse è un elemento suggerito e su cui lavorare a tutti i livelli del sistema. Sia in termini di conoscenza dei contenuti delle professioni sanitarie, sia in termini di esiti delle attività delle stesse.

In termini di gestione delle risorse umane, interessante notare come in molti suggeriscano l'uso estensivo di strumenti come le supervisioni e gli audit sulle attività svolte, il lavoro in team multidisciplinari e le politiche legate al benessere degli operatori. Questo elemento mostra una logica non burocratica nella ricerca delle soluzioni di questi fenomeni e mirata al trasformare i problemi in opportunità di cambiamento.

In merito al tema dell'appropriatezza le proposte vanno nella direzione della Evidence Based Practice anche attraverso l'adesione a iniziative come quella suggerita dal progetto internazionale Choosing Wisely. La sezione italiana (choosingwiselyitaly.org) ha pubblicato sul proprio sito un manifesto di pratiche inutili o addirittura dannose da abolire nel mondo sanitario, in linea con il suo motto che suggerisce in modo molto chiaro la linea da intraprendere "fare di più non significa fare meglio".⁸

Questi risultati saranno la base per lo sviluppo del progetto sui temi dell'etica delle professioni che andrà in due direzioni sinergiche. Da un lato la definizione di una unica Carta Etica dei professionisti appartenenti alla Federazione TSRM PSTRP. Dall'altro lo sviluppo del progetto EtiCare (www.tsrm.org/eticare), con l'obiettivo di trasformare i valori e l'etica in azioni concrete quotidiane, facendo leva sulle buone pratiche che è possibile mettere in campo per l'integrità della salute.

I risultati di questo lavoro ci rafforzano nel convincimento che il tema della integrità delle professioni rappresenti uno dei pilastri fondamentali del sistema della salute, per sostenere la fiducia da parte dei cittadini da un lato e il senso di appartenenza degli operatori dall'altro.

Conflitti di interesse

Il presente lavoro è stato elaborato nell'ambito di un progetto sostenuto dalla Federazione TSRM PSTRP sull'integrità delle professioni sanitarie. Non sono presenti potenziali conflitto di interesse.

⁸ Pirocca P Fare di più non significa fare meglio – Fisioterapisti 2019; 69: 12-14

Tabella 1 – Domande del questionario

	Domande	Possibili risposte
1.	In quale ambito professionale operi?	Elenco delle 19 professioni sanitarie
2.	In generale quanto percepisci importante il tema della scarsa integrità e della corruzione nella società italiana?	per niente importante/ poco importante / importante / molto importante
3.	Quanto percepisci importante il tema della scarsa integrità e della corruzione nel tuo ambito professionale?	per niente importante/ poco importante / importante / molto importante
4.	Negli ultimi 12 mesi hai assistito direttamente a fenomeni di scarsa integrità, corruzione o poca trasparenza all'interno del tuo ambito professionale?	SI / NO
5.	Se SI, ci può indicare la tipologia?	Testo libero
6.	Hai delle proposte per aumentare l'integrità del tuo ambito professionale?	Testo libero

Tabella 2 – Numero di risposte al questionario

Ambito professionale	Numero risposte	%	Categorie professionali
Riabilitativo	4.035	60%	Educatore professionale, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista e Assistente di oftalmologia, Podologo, Tecnico riabilitazione psichiatrica, Terapista neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Terapista occupazionale
Diagnostico	1.290	19%	Tecnico audiometrista, Tecnico neurofisiopatologia, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica
Assistenziale	835	12%	Dietista, Igienista dentale, Tecnico audioprotesista, Tecnico fisiopatologia e perfusione cardiocircolatoria, Tecnico ortopedico
Prevenzione	517	8%	Assistente sanitario, Tecnico prevenzione ambiente e luoghi lavoro
Totale risposte	6.781	100%	

Tabella 3 - Valutazione dell'integrità e corruzione per profilo professionale

	Nella società italiana	Nella propria professione	Hanno assistito ad un episodio nei 12 mesi precedenti
	% che percepisce molto importante il tema della scarsa integrità e della corruzione nella società italiana	% di professionisti che percepiscono molto importante il tema della scarsa integrità e della corruzione nel proprio ambito professionale	% di professionisti che negli ultimi 12 mesi hanno assistito direttamente a fenomeni di scarsa integrità, corruzione o poca trasparenza all'interno del tuo ambito professionale
Totale complessivo	64%	46%	32%
1 Tecnico ortopedico	74%	63%	62%
2 Tecnico audioprotesista	69%	60%	53%
3 Tecnico della riabilitazione psichiatrica	61%	40%	40%
4 Terapista occupazionale	57%	43%	36%
5 Dietista	67%	53%	36%
6 Igienista dentale	67%	50%	34%
7 Educatore professionale	68%	45%	34%
8 Fisioterapista	61%	45%	33%
9 Tecnico sanitario di radiologia medica	62%	48%	32%
10 Logopedista	65%	42%	32%
11 Tecnico fisiopatol. e perfusione cardioc.	64%	39%	31%
12 Terapista neuro e psicomotricità età evol.	63%	42%	30%
13 Tecnico audiometrista	65%	52%	29%
14 Ortottista e Assistente di oftalmologia	65%	42%	26%
15 Tecnico sanitario laboratorio biomedico	65%	49%	26%
16 Podologo	61%	44%	25%
17 Tecnico prev. ambiente e luoghi lavoro	62%	51%	25%
18 Tecnico neurofisiopatologia	52%	37%	25%
19 Assistente sanitario	65%	43%	18%

Tabella 4 – Fenomeni di scarsa integrità, corruzione o poca trasparenza all'interno del proprio ambito professionale a cui i professionisti hanno assistito negli ultimi 12 mesi

		% risposte
1	Abusivismo delle professioni	17%
2	Problemi legati alla selezione del personale	11%
3	Presenza di favoritismi	11%
4	Mancanza di trasparenza	8%
5	Inappropriatezza nell'assistenza	6%
6	Prescrizioni fatte per interessi	5%
7	Inappropriata gestione delle liste attese	4%
8	Lavoro svolto in "nero"	3%
9	Problemi legati agli appalti	2%
10	Problemi legati ai percorsi assistenziali	2%
11	Presenza di corruzione	2%
12	Presenza di mobbing	1%
13	Presenza di truffe	1%
14	Deviazione dei pazienti visti nel pubblico verso percorsi privati	1%
15	Inadeguati comportamenti legati agli orari di lavoro	1%

Tabella 5 - Proposte per aumentare l'integrità del proprio ambito professionale

		% risposte
1	Rafforzare i controlli a tutti i livelli	36%
2	Fare formazione sull'etica e sull'integrità	16%
3	Aumentare i compensi degli operatori	4%
4	Aumentare la trasparenza	4%
5	Favorire il riconoscimento delle professioni da altri professionisti	3%
6	Aumentare l'informazione sulle professioni verso i cittadini	3%
7	Aumentare le sanzioni	3%
8	Aumentare la meritocrazia	3%
9	Favorire il whistleblowing	2%
10	Favorire la pratica basata sulle evidenze scientifiche	2%
11	Favorire strumenti come la supervisione e audit	2%
12	Lavorare sul codice etico e sui valori	2%
13	Aumentare la rotazione	1%
14	Favorire il lavoro in team multidisciplinari	1%
15	Favorire politiche legate al benessere degli operatori	1%